

Diario intimo  
di S. Paolo della Croce  
secondo quanto lui ha scritto di sé

1752

## NOTA STORICA

È un anno in cui Paolo beve “*un gran calice di amarezza*” (Lt. 1, 620) e vede la Congregazione “*attaccata ad un sottilissimo filo*”. (Lt. I, 616) Gli avversari - sempre all'erta - sfruttano l'imprudenza di un religioso, per scatenarsi contro il Santo e la sua opera. Il 6 Febbraio fondazione di un altro "ritiro": Terracina, “*il più bello e devoto "ritiro" della Congregazione*”. (Lt. 3, 408) Il 10 Dicembre è indetto il 2° Capitolo generale.

## 1 Febbraio 1752

Dopo le tante tempeste di contradizioni e degli uomini e dell'inferno ancora, Domenica scorsa seguì la fondazione di questo sacro "ritiro" di Terracina. Noi godiamo della s. povertà di Gesù Cristo, ma negli incomodi della medesima questi servi del Signore fanno arrossire la mia tiepidezza col loro fervore, osservanza, *contenti in Domino*. Grazie a Dio, la città si è sviscerata per noi, ed è un miracolo della divina misericordia, poiché il diavolo vi aveva suscitato non poche contradizioni e zizzanie: la grazia del Signore ci ha fatto superare tutto. (Lt. 5, 133)

## 14 Febbraio 1752

Io gusto solamente assenzio! I travagli di questa fondazione - Terracina - non sono stati pochi e non ancora finiti per me. Il "ritiro" è bello, in solitudine, ma si provano non poco gli incomodi della santa povertà, con contento di tutti i religiosi. (Lt. 1, 612)

## 15 Marzo 1752

La fondazione del "ritiro" di Terracina seguì con molta gloria del Signore ed anche con molti buoni bocconi inghiottiti e molto duri alla digestione. Sono carico di occupazioni e di guai. Oh, Dio mi aiuti! Sto con poche forze di corpo e di spirito e bisogna faticare peggio di una bestia; pazienza! Sempre più sto nelle acque sino alla gola: *et non plus ultra!* Sarà un miracolo grande se vivo ancora un poco. Così merito, anzi è nulla! (Lt. 1, 612)

## 28 Marzo 1752

Il sabato *in Albis* incomincio la missione in Piperno dove starò sino alla fine di Aprile, perché devo pur servire quel monastero, poi vado a Sezze per ivi fare la s. missione, servire i monasteri e poi... ritorno al "ritiro" di S. Angelo. (Lt. 5, 134)

Tratto da "Diario intimo di San Paolo della Croce" di P. Disma Giannotti CP, Centro Studi Stampa Passionista, Calcinante (BG), 1981, pagg. 155-156.

Le lettere sono citate da "Lettere di San Paolo della Croce" di P. Amedeo della Madre del Buon Pastore, opera in 4 volumi, Casa Generalizia dei Padri Passionisti, Roma, 1924.

**O Signore,**

**fa' che in occasione del Giubileo della Congregazione**

**Noi tutti famiglia Passionista**

**nell'impegno di Rinnovare la nostra missione**

**per intercessione della Madre Addolorata e di San Paolo della Croce**

**siamo capaci di poter passare dall'essere ai piedi del Crocifisso**

**al collaborare con il Dio della compassione;**

**dalla grata memoria del passato**

**alla passione d'amore per la congregazione;**

**dal contemplare Cristo sulla croce al vedere Cristo nei crocifissi;**

**dalle attese ottimistiche al confidare nel Dio dell'alleanza.**

**Signore, guardaci con amore, guardaci con la tua compassione.**

**Amen**